

# è ora!



## BISOGNI E MERITI

ORGANO DEL NUOVO PSI

4 DICEMBRE 2015

Direttore Responsabile **GIANFRANCO POLILLO** - Direttore Editoriale **MARIA BALDARI**

ANNO II N.194

Riceviamo e pubblichiamo un articolo di Del Bue

## RIUNIRE I SOCIALISTI RIFORMISTI DEL FUTURO

di **Mauro Del Bue**

Ha ragione Stefano Caldoro. Se di unità socialista dobbiamo e possiamo ancora parlare lo dobbiamo fare al di fuori delle nostalgie e per costruire un progetto di futuro. Troppe volte in questo ventennio abbiamo pensato che bastasse ricongiungere pezzi del vecchio Psi per fare centro. E abbiamo sbagliato il tiro. Anzi, siamo andati incontro a pesanti delusioni.

Il ragionamento di Stefano non va dunque lasciato cadere e bene hanno fatto i socialisti napoletani del Nuovo Psi e del PSI a trovare momenti di convergenza che mi auguro possano sfociare anche nella composizione di un'unica lista alle elezioni comunali. Resta il tema delle alleanze, ma su questo tornerò perché c'è tempo, almeno per le elezioni politiche.

Resto al ragionamento generale. A mio avviso ci sono due grandi questioni che dovrebbero favorire la nascita di un soggetto nuovo di ispirazione socialista liberale in Italia. Il primo riguarda la storia e il secondo la politica. Veniamo al primo. Il Pd è oggi un partito del socialismo europeo con una storia italiana tutta comunista e democristiana. Dovendo piegarsi alle sue origini rischia di apparire un partito centauro.

Socialista in Europa ma non in Italia, ove i suoi punti di riferimento ideali restano Berlinguer e Moro, ai quali, soprattutto al primo, vengono intestate sezioni, dedicate vie e piazze, promosse cerimonie di ricordo. Il suo giornale è L'Unità, fondato da Gramsci come quotidiano comunista nel 1924 in aperta polemica con quello socialista, L'Avanti. Renzi pare avere deciso una netta divisione dei compiti. Agli ex comunisti qualche soddisfazione per la storia, ai suoi molte soddisfazioni in più per la politica. Ma qualche infiltrazione di eccessivo cinismo, anche se comprensibile, finisce per avvelenare la verità.

Poche settimane orsono è morto Pietro Ingrao, un prestigioso leader del comunismo italiano al quale tutti abbiamo reso omaggio.

Nel giorno del suo funerale se n'è andato per sempre Mauro Ferri, già segretario dei socialisti italiani, uomo della resistenza e dell'autonomia socialista, presidente della Corte costituzionale. Questo è avvenuto nel silenzio generale al quale il mio Avanti ha orgogliosamente reagito. Rimettiamo a posto la storia ed evitiamo di improvvisarci noi missionari dell'impossibile e cioè intenzionati a trasformare il PD in quello che almeno finora ha mostrato di non voler diventare.

Quello di preservare una storia oggi a rischio di estinzione dovrebbe far sorgere in tutti socialisti un moto spontaneo di ribellione e di unità.

Del resto non mi risulta che Renzi abbia rivolto un appello ai socialisti affinché portino la loro identità, la loro storia, le loro organizzazioni dentro il suo partito. Ho registrato una maggiore propensione a costruire una sorta di partito della nazione di stampo tricolore, cioè bianco, rosso e Verdini, nel partito del quale non può confondersi il vero garofano rosso.

So bene che il nostro sistema politico è anti-storico, è post identitario, contrariamente a quello degli altri paesi europei. Ma sarà sempre destinato a rimanere tale, anche dopo questo ventennio in cui si sono prodotti solo effetti così negativi? La politica italiana non può davvero risollevarsi dalla sua crisi profonda che ha reciso tutte le sue radici, provocando sfiducia e distacco crescenti?

E siamo al tema politico. Di fronte al progressivo, incessante oscuramento, noi in questi anni, attraverso il Nuovo Psi e il Psi, abbiamo tenuto accesa una luce. Era doveroso, necessario, giusto. Ma per far questo basterebbe una Fondazione. Noi siamo partiti che non possono vivere di solo passato anche se siamo gli unici partiti del passato ancora vivi. Faticosamente vivi. Forse anche impercettibilmente vivi. Ma gli unici.

E' bene chiarire che noi non possiamo resuscitare il vecchio Psi. Non ci sono più il Pci, la Dc, l'Msi. Perché, mai dopo tanti decessi ultraventennali, debba risorgere il solo Psi pare un mistero che alberga solo nel com-

presibile rimpianto di qualche nostro vecchio compagno. Abbiamo molte virtù ma non tante quante ne possedeva l'unico che dicono sia stato capace di risorgere da morto.

Ma mentre esistono uno o più soggetti in questo sistema politico che hanno ereditato storia e caratteri di fondo, punti di riferimento tradizionali e perfino parte cospicua del personale politico nazionale e periferico del Pci, della Dc e perfino del Msi, non esiste tuttora un soggetto che ha ereditato la nostra identità di socialisti italiani. Per questo abbiamo mantenuto, con enormi difficoltà politiche ed economiche, con mass media che ci hanno spesso ridotti al silenzio, una organizzazione di socialisti, l'unico soggetto storico presente, sia pure in dimensioni ridotte, nelle istituzioni nazionali e locali.

Cosa significa oggi parlare di un nuovo soggetto del socialismo liberale? Stefano ha usato la parola riformista e io l'allargherei a un'area più vasta, che può comprendere anche soggetti del mondo laico e cattolico. Non penso solo ai socialisti dispersi in tanti soggetti che dovrebbero avvertire una sorta di richiamo della foresta. E che potrebbero certo uscire dai loro gusci dove si sono rifugiati dopo le ingiustizie di Tangentopoli e l'omicidio politico avvenuto anche col consenso di una sinistra illiberale.

E mi chiedo se quelle ragioni e quei rifugi non siano oggi, dopo oltre vent'anni, superati, anche per l'avvento di un nuovo Pd che ha fatto giustizia di un'intera classe dirigente che quel ruolo aveva interpretato. Ma penso anche ai tanti che non si sentono appagati dai partiti di oggi, che non votano, o che votano turandosi il naso. Vedremo che ne sarà della legge elettorale, se vi sarà solo premio alla lista o se ci sarà la reintroduzione delle coalizioni.

Di tutto questo avremo il tempo per parlare.

Chiaro che il dialogo deve partire dal presupposto che non si sono colpevoli da processare o innocenti da assolvere. Il dialogo parte dal presupposto che non ci sono figli e figliastri. Anche perché esiste una colpa che in fondo tutti ci accomuna. E cioè di non essere riusciti né nel centro-sinistra né nella coalizione opposta, né in autonomia, a costruire un soggetto che si ponesse in continuità con il nostro patrimonio di idee. E parlo di un'area più vasta di quella del solo Psi.

Su questo abbiamo fallito tutti. Da separati. Tentare da uniti forse per l'ultima volta e a fronte di un centro-destra ormai sempre più leghista e di un centro-sinistra senz'anima sarebbe più che onorevole. Forse anche necessario.

## è ora!

Direttore Responsabile  
**Gianfranco Polillo**

Reg. Tribunale di Benevento n.1013/14  
Dep. in Cancelleria il 23/06/2014

c/o Avv. R. Tibaldi  
C.so Garibaldi, 82 - 82100 Benevento  
Via Archimede, 10 - 00197 Roma  
Tel.: 391.3762521

on-line: [www.eorasocialista.it](http://www.eorasocialista.it);  
e-mail: [nuovopsi@arubapec.it](mailto:nuovopsi@arubapec.it)

stampato in proprio